

ALLEGATO 10

**Deliberazione n. 33/g/2008
Comune di Ceprano**



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

Nell'adunanza del 15 luglio 2008

composta dai magistrati:

Vittorio Zambrano	Presidente;
Rosario Scalia	Consigliere;
Antonio Frittella	Consigliere;
Giuseppe Borgia	Consigliere;
Maria Teresa Polverino	Consigliere relatore;
Maria Luisa Romano	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti,
approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e s.m.i.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il
testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e s.m.i.;

VISTO l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l'art. 1, commi 166 e ss, della legge 23 dicembre 2005, n.
266 (legge finanziaria 2006);

VISTO l'art. 2 del Regolamento 16 giugno 2000 per
l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione n. 5/AUT/2007 con la quale la Sezione delle Autonomie ha adottato, in attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) i criteri e le linee guida, corredate di questionari, da osservarsi dal Collegio dei revisori dei conti per la comunicazione dei dati relativi ai rendiconti dell'esercizio 2006 delle Province e dei Comuni;

VISTA la deliberazione n. 90/g/2007 della Sezione regionale di controllo per il Lazio con la quale sono state definite le modalità operative e temporali da rispettare, da parte dei suddetti Organi di revisione, per la trasmissione dei questionari;

ESAMINATA la relazione-questionario inoltrata dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Ceprano, acquisita al protocollo di questa Sezione in data 11 aprile 2008 con il n. 1784;

VISTA la richiesta istruttoria indirizzata all'Organo di revisione e, per conoscenza, al Sindaco del Comune di Ceprano, in data 21 maggio 2008, prot. n. 2684;

VISTE le informazioni e i chiarimenti inviati con nota del 23 giugno 2008, n. 3605 dall'Organo di revisione economico-finanziaria;

VISTA la nota con la quale il magistrato istruttore, ritenendo i chiarimenti trasmessi non idonei a superare i dubbi insorti sulla regolarità di alcune poste di bilancio, ha chiesto al Presidente della Sezione l'attivazione della procedura prevista dall'art. 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA l'ordinanza n. 5/2008 con cui il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza, trasmessa al Comune di Ceprano ai fini

dell'integrazione del contraddittorio formale;

UDITO, nell'odierna adunanza, il Consigliere relatore, dott.ssa Maria Teresa Polverino, non rappresentata l'amministrazione comunale interessata;

RITENUTO IN FATTO

In adempimento dell'obbligo stabilito dall'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005, l'Organo di revisione del Comune di Ceprano ha trasmesso a questa Sezione regionale di controllo la relazione-questionario di competenza sul rendiconto 2006, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite con delibera n. 5/AUT/2007 della Sezione delle Autonomie, resa esecutiva, quanto alle modalità operative e temporali, con delibera di questa Sezione medesima n. 90/g/2007.

Il magistrato incaricato, al termine dell'attività istruttoria svolta in contraddittorio con il Comune di Ceprano, deferiva la questione al Presidente della Sezione per l'attivazione della procedura prevista dall'art. 1, comma 168, della citata legge n. 266/2005, a tenore del quale "la Corte dei Conti, qualora accerti, anche sulla base delle relazioni di cui al comma 166, comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto, adotta specifica pronuncia e vigila sull'adozione da parte dell'Ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del Patto di stabilità interno".

Conseguentemente, il Presidente della Sezione, con propria ordinanza n. 5/2008, convocava l'odierna Adunanza, cui veniva invitata a partecipare, al fine di assicurare il contraddittorio di rito,

l'Amministrazione interessata, con facoltà di produrre memorie atte a giustificare le seguenti criticità e/o irregolarità:

1. Debiti fuori bilancio. E' stata evidenziata l'esistenza di ingenti debiti fuori bilancio, già rilevata da questa Sezione con deliberazione n. 74/g/2007, riguardante il rendiconto 2005.

2. Patto di stabilità interno. E' stato rilevato il mancato conseguimento dell'obiettivo programmatico del Patto per l'esercizio 2006, in termini di competenza per la spesa corrente e dell'obiettivo programmatico in termini di cassa, sia per la spesa corrente che per la spesa in conto capitale.

CONSIDERATO IN DIRITTO

Con riguardo alle riscontrate criticità, la Sezione osserva.

1. Debiti fuori bilancio. L'articolo 194 del T.U.E.L. indica i casi in cui gli Enti locali possono riconoscere la legittimità dei cd. "debiti fuori bilancio", elencando una serie di fattispecie eterogenee, accomunate dalla circostanza di rappresentare obbligazioni dell'Ente sorte senza il rispetto delle regole contabili poste a presidio di una corretta gestione finanziaria.

La *ratio* della norma, che contiene una elencazione tassativa di debiti riconoscibili con la procedura di cui all'art. 193 del medesimo TUEL, deve individuarsi nel principio dell'obbligo di copertura finanziaria da osservarsi nei procedimenti di spesa, posto a garanzia degli equilibri di bilancio.

Con particolare riferimento alla fattispecie che qui interessa - debiti sorti da sentenze esecutive - la valenza della delibera consiliare ex art. 194 T.U.E.L. non è tanto quella di riconoscere la legittimità di una

obbligazione – già accertata con provvedimento giudiziario – quanto quella di natura giuscontabile di assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio mediante l'individuazione delle risorse necessarie a finanziare il debito non previsto dall'originario bilancio di previsione.

Seppure riconducibili alle fattispecie previste dall'art. 194 TUEL, i debiti fuori bilancio rappresentano una costante nella gestione finanziaria del Comune di Ceprano, la relativa situazione essendo stata già rilevata con delibera di questa Sezione n. 74/g/2007, relativa al rendiconto 2005.

E' da rilevare inoltre che il debito fuori bilancio avrà un diverso impatto a seconda che siano state o meno allocate prudentemente in bilancio risorse finanziarie per fronteggiare eventi debitori di cui poteva prevedersi l'insorgenza, quali, ad esempio, quelli legati a contenzioso espropriativi. A questo proposito la Sezione rinnova l'invito ad effettuare un adeguato accantonamento atto a prevenire una probabile o possibile soccombenza giudiziale.

2. Patto di stabilità. Il Patto di stabilità interno, introdotto dall' art 28 della legge 28 dicembre 1998, n 448, risponde all'esigenza di far concorrere gli enti locali territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica generali, legati agli impegni derivanti dagli accordi internazionali che vincolano i Paesi aderenti al Trattato UE; tra essi quello relativo alla riduzione del debito pubblico interno.

Di anno in anno la normativa disciplinante il patto ha subito modifiche in ordine al contenuto dei vincoli ed ai parametri da prendere in considerazione al fine del calcolo degli obiettivi assegnati a ciascuna categoria di Enti.

Il mancato rispetto del Patto di stabilità interno costituisce, comunque, "comportamento difforme dalla sana gestione finanziaria" (art. 1 comma 168 della L. finanziaria per il 2006) e come tale richiede che l'Ente adotti idonee misure correttive al fine di contenere la spesa in limiti consoni al rispetto degli obiettivi annualmente stabiliti con il Patto di stabilità.

L'esame della relazione concernente il rendiconto 2006 del Comune di Ceprano ha evidenziato il mancato conseguimento dell'obiettivo programmatico, in termini di competenza, per la spesa corrente e dell'obiettivo programmatico in termini di cassa, sia per la spesa corrente che per la spesa in conto capitale, riguardo al quale ultimo non sono state rappresentate particolari ragioni giustificatrici.

Nel caso di specie, la Sezione non può non adottare specifica pronuncia di irregolarità, ai sensi dell'art. 1, comma 168 della legge n. 266/2005.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per il Lazio, visto l'art. 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dichiara che:

- 1) Il rendiconto 2006 evidenzia elementi sintomatici di criticità, in considerazione dell'esistenza di elevati e ricorrenti debiti fuori bilancio;
- 2) Accerta che il Comune di Ceprano non ha rispettato l'obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno, in termini di competenza per la spesa corrente e l'obiettivo programmatico in termini di cassa, sia per la spesa corrente che per la spesa in conto capitale.

DISPONE

- la trasmissione della presente deliberazione al Consiglio Comunale di Ceprano.

Ordina, altresì, che copia della stessa sia inviata al Sindaco e, per conoscenza, all'Organo di revisione del Comune di Ceprano.

Manda alla segreteria per gli adempimento di rito.

Così deliberato in Roma, nella Camera di Consiglio del 15 Luglio 2008.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Maria Teresa Polverino)

IL PRESIDENTE

(Vittorio Zambrano)

Depositato in Segreteria il 20 novembre 2008

Il Dirigente del Servizio di Supporto

(Massimo Biagi)